

IL CASO

La Scimmia Nuda, mostra da visitare

Vorrei fare qualche considerazione sulla missiva del signor Mauro Sanna riguardo alla mostra-evento «La Scimmia Nuda». Per cominciare, inviterei il signor Sanna (che considera la mostra «a senso unico») a prendere atto che il museo in questione si occupa di scienze naturali lasciando ad altre sedi il dibattito sulla dimensione religiosa. Il signor Sanna continua con una citazione, alla quale potrei a mia volta controbattere richiamando pure io frasi e aforismi che esprimono entusiastica adesione ai meccanismi dell'evoluzione, ma sarebbe fin troppo facile visto che queste sono ben più numerose in bibliografia, quindi posso solo invitare le per-

sone a visitare la mostra ed a soffermarsi in particolar modo davanti alla proiezione dell'intervista al paleoantropologo don Fiorenzo Facchini (docente presso l'Università di Bologna), che in quanto contemporaneamente uomo di scienza e di fede si esprime senza mescolare le due dimensioni. Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, l'ipotesi evuzionistica postulata in prima linea da Darwin (e poi perfezionata da innumerevoli altri scienziati) rimane la più credibile (e meno confutata) spiegazione della varietà di organismi viventi che popolano il nostro pianeta, delle loro tracce paleontologiche, della plasticità con cui nel tempo hanno assecondato i cambiamenti dell'ambiente.

Oggi (quasi) tutti sanno che la Terra è rotonda, allo stesso modo

un domani spero che le persone che continuano a confondere una concezione religiosa con l'interpretazione della realtà e ad aderire a più teorie che mancano di fondamenti e che richiedono l'adesione acritica a un dogma, aprano gli occhi davanti alle evidenze sperimentali.

Karol Tabarelli de Fatis,
Trento